

L'intervista

La Bindi critica Speranza e la decisione di accettare la sospensione di un giorno: "Bisognava almeno riunire il gruppo"

# “Un errore assecondare l'eversione io non ho votato perché così moriamo”

ROMA — «Il Pd è sempre stato una sentinella contro la deriva berlusconiana, non possiamo venire meno al nostro compito di presidio democratico». Rosy Bindi ha detto “no” alla sospensione dei lavori parlamentari, lasciando l'aula di Montecitorio.

## Bindi, perché non ha partecipato al voto?

«Il Pd non dovrebbe mai assecondare gli atteggiamenti di eversione istituzionale del Pdl. Il centrodestra ha attaccato la Cassazione; ha minacciato di bloccare i lavori parlamentari per alcuni giorni. È vero che lo stop delle commissioni e dell'aula è stato di un pomeriggio, ma il significato politico non cambia. Inoltre con il nostro comportamento in aula, abbiamo assecondato i “falchi” del Pdl: non dovevamo offrire sponda agli irresponsabili».

## Il Pd ha fatto un errore?

«Il Pd deve sciogliere un nodo che ci portiamo dietro da quando abbiamo dato vita a questo

governo. Una cosa è la lealtà a Letta, altra è annacquare il nostro profilo alternativo alla destra e soprattutto la nostra contrarietà assoluta ai comportamenti berlusconiani, che sono improntati al conflitto tra i poteri dello Stato e alla pretesa di bloccare il corso della giustizia».

## La sentenza Mediaset a fine mese accelererà una crisi di governo?

«Chi si proclama innocente dovrebbe auspicare una decisione veloce e non invocare il diritto alla prescrizione. Ci si lamenta sempre della lentezza della magistratura nei processi. Nella passata legislatura presentai un disegno di legge perché i processi per i politici abbiano tempi velocissimi, non per privilegiare i politici ma per assicurare ai cittadini che chi li rappresenta o li governa sia affidabile. Auguro a Berlusconi di essere assolto: perciò se arriva presto la sentenza, è meglio per tutti. Di certo, questa è una fase

molto difficile e pericolosa per il Pd: non può mancare il sostegno leale al governo ma non è possibile neppure condizionare le prospettive del partito, peraltro in una fase congressuale, rinchiudendolo nello stato di necessità rappresentato dall'alleanza di governo con Berlusconi. Non possiamo compromettere il nostro profilo politico».

## I Democratici non reggono una maggioranza con Berlusconi?

«Noi abbiamo un atteggiamento molto responsabile. Ma era necessaria una decisione collegiale del gruppo parlamentare. Alcuni democratici si sono astenuti, altri non hanno votato. Ma anche quelli che sono stati disciplinati erano in grande sofferenza. Una cosa così impegnativa, meritava una discussione adeguata».

## È indispensabile per il Pd cambiare maggioranza?

«Il governo deve fare cose importanti per il paese. Ma non possiamo accettare che questa

fase diventi una camicia di forza, perché così rischiamo di morire. Non sarà il Pd a mandare in crisi Letta. Però se il Pdl puntasse a una crisi di governo, in Parlamento si possono sempre cercare altre soluzioni. Comunque non si va a votare con questa legge elettorale: il Pdl se lo metta bene in testa».

## Il suo è un “j'accuse” al partito?

«No. Non votare è stata una sofferenza. Sono uscita dall'aula perché la tentazione più grande era di intervenire dissociandomi. Ho evitato. Ci vuole responsabilità in questo momento, è vero. Ma di subire il ricatto del Pdl non me la sono sentita. Nonostante il mio no alle larghe intese, al governo ho assicurato il voto di fiducia e la lealtà che non è mai venuta meno. Però ho detto che avrei presidiato il profilo alternativo del Pd e rifiuto l'equivoco della pacificazione».

(g.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Non si va a votare

Se il Pdl puntasse ad una crisi, in Parlamento si possono cercare altre soluzioni. Non si andrà a votare col Porcellum

### ASTENUTA

Rosy Bindi si è astenuta sul voto che ha deciso la sospensione dei lavori parlamentari alla Camera “Abbiamo sbagliato”

